

MANIFESTAZIONI VENETO ■ Saranno presenti 27 barche e 136 rematori - Il gruppo partirà dal Bastione Castelnuovo

Sfilano le gondole a Padova

Domani al via la prima edizione di Forcole d'oro - Il corteo intende valorizzare l'antica voga lungo i canali della città

La "voga alla veneziana" è quel modo unico di remare che ancora oggi si usa a Venezia per circolare lungo i canali della città e ha nella gondola la sua applicazione pratica più nota e celebrata.

Poche figure sono state esaltate dall'arte di tutti i tempi — dalla pittura alla fotografia, dalla letteratura al cinema, dalla poesia alla musica — quanto quella del gondoliere mentre, ritto in piedi sulla poppa, senza timone e servendosi di un solo remo, affronta con la sua imbarcazione anche i percorsi più angusti e tortuosi. Ma la "voga alla veneziana" è molto più antica di Venezia: è della gondola stessa che pure, con la sua singolare asimmetria, ne rappresenta l'impiego più evoluto e suggestivo.

Probabilmente ad inventarla furono infatti le popolazioni che, in fuga dalle invasioni barbariche di terraferma, trovarono rifugio sugli isolotti della Laguna adriatica, per primi dovettero fare i conti con condizioni idrogeologiche difficili, fatte di acque basse, limacciose e meandriche, spesso intasate di sabbia e di vegetazione palustre. Si tratta perciò di una tecnica adatta a barche dal fondo piatto, senza chiglia e abbastanza leggere da essere condotte da un unico vogatore che, stando in piedi per controllare la profondità dei fondali e l'eventuale presenza di osta-



Una disciplina antica. In alto un'immagine di vogatori. A fianco, un'opera di Vittore Carpaccio (1460-1526): Caccia in valle. Tavola, cm 75,4 x 63,8

coli, possa così calcolare, momento per momento, la spinta da dare al remo e le manovre necessarie a procedere. La voga alla veneziana, però, non avrebbe raggiunto l'evoluzione attraverso la gondola senza l'invenzione e la messa a punto della forcola, speciale che pur assicurando il remo all'imbarcazione ne consente la più completa movimentazione. Ricavata da un unico pezzo di legno per lo più di noce, curiosamente somigliante a un totem africano, essa ha l'aspetto di una scultura moderna ma ogni sua curva e spigolo svolge

una funzione precisa. Esistono vari tipi di forcole a seconda delle posizioni in cui vengono usate e della voga a cui sono destinate. Ve ne sono persino da poppa e da prua e poiché ogni tipo di barca — dal "sandolo" al "gondolin" alla "mascareta" — ha il suo tipo di forcola, diciamo che quello da gondola ha ben otto punti di appoggio del remo corrispondenti ad altrettante manovre, dalla voga corta, quando il traffico è intenso, a quella all'indietro, all'avvitamento per una girata ad angolo retto.

Il Veneto di pianura, ricco d'acque di varia provenienza,

non ci mise molto a fare propria l'esperienza della Sere-nissima. Ben presto fiumi e canali, spesso comunicanti fra loro e tutti convergenti nel golfo lagunare, si riempirono di imbarcazioni dotate di forcola e predisposte a quel genere di voga che, a questo punto, fu chiamata più genericamente "alla veneta".

Attraversata da un reticolo di percorsi navigabili derivati dai due fiumi che la fiancheggiano a nord e a sud, il Brenta e il Bacchiglione e, tramite questi, collegata direttamente al mare; munita di approdi attrezzati fin dall'epoca preromana, come



testimonia Tito Livio, la città di Padova, più di altre, fu al centro della crescente domanda di beni dell'entroterra da parte della Dominante. Prodotti agricoli, legnami, pietra-meglio arrivavano a Venezia quasi esclusivamente a forza di remi. Ma, accanto ai pesanti mezzi da carico, le acque padovane erano solcate anche da agili "burci", "gondole" e "burchielli" che, oltre a smaltire, come fosse carozze, le esigenze del traffico cittadino, trasportavano passeggeri diretti alle proprietà di campagna e di collina su cui, emblematiche di una lunga stagione storica e

di una società pingue e ricercata, sempre più ricche e numerose sarebbero sorte le famose ville.

A questa esistenza sull'acqua, brulicante e ingegnosa, e in qualche modo sopravvissuta sino ai primi decenni del secolo scorso, è dedicata la manifestazione di domani intitolata "Forcole d'oro". Organizzata dal Comune, dalla Provincia e dall'Azienda per il Turismo di Padova con il sostegno della Regione Veneto, i suoi principali obiettivi sono la valorizzazione e la riscoperta da parte dei giovani della voga alla veneta come attività sportiva, la rivita-

lizzazione dei corsi d'acqua nel cuore della città e il rilancio delle barche quali mezzi di trasporto al suo interno.

Per la prima volta chiunque potrà assistere, lungo il percorso che dal Bastione Castelnuovo, passando per Porta Portello e le Porte Contarine, raggiunge Ponte Molino, a un corteo di 27 imbarcazioni tra le quali, accanto a gondole, caorline, mascarete, sfiliranno anche bissoni, diesone (a dieci remi), dodesone per un totale di 140 vogatori. A testimoniare l'interesse crescente per la voga alla veneta sono ben 16 le società remiere presenti: cinque padovane (Rari Nantes Patavium 1905, Canottieri Padova, Amici del Piovego, Circolo remiero El Bisato, Remiera Euganea); sette veneziane (Reale società canottieri Bucintoro, Reale società canottieri Querini, Circolo canottieri Diadora, Canottieri Giudicea, Canottieri Mestre, Gruppo sportivo Riviera del Brenta, Gruppo remiera rivierasco Oriago-Mira) e quattro europee (Voga veneta Vienna, Voga veneta Berlino, Rowing club Sucé sur Erdre (Nantes), Voga veneta Parigienne). Tra i momenti più significativi della giornata, scandita da brindisi e "alzaremi" di saluto, verrà anche proclamato il gemellaggio tra le società remiere padovane e quelle veneziane.

MARIA IRMA MARIOTTI

Arte contemporanea / Al Planetario

A Trieste i paesaggi di Bartolini

In esposizione 24 tele dell'artista marchigiano realizzate tra 2000 e 2005

Sarà inaugurata oggi nella galleria Planetario di Trieste, la mostra "La memoria infedele", personale dedicata a Ubaldo Bartolini, artista ritenuto uno dei maggiori paesaggisti italiani odierni.

Bartolini, nato a Montepone (AP) nel 1944, vive e lavora tra Macerata e Roma, ed è un esponente di spicco della Pittura Colta e del movimento degli Anacronisti rappresentati da un gruppo di artisti — tra i quali Carlo Maria Mariani, Alberto Abate, Omar Galliani, Stefano Di Stasio — che si sono contraddistinti per il recupero della tradizione pittorica paesistica e vedutistica italiana in risposta alla totale astrazione che dominava nelle espressioni artistiche degli anni ottanta. «La mostra intende ripercorrere la storia dell'artista — spiega Livio Radin, direttore della galleria Planetario — e scoprire le nuove direzioni della sua ricerca pittorica. Ubaldo Bartolini infatti, rappresentata da quasi trenta anni la Pittura Colta così definita dal critico Italo Mussa, e il movimento degli Anacronisti teorizzato da Maurizio Calvesi».



Ubaldo Bartolini. La paura, 2004, olio su tela - cm. 90 x 160

nire mitteleuropeo poiché capace di reinventare con sempre nuove e originali raffigurazioni i paesaggi di fine Settecento e dell'Ottocento di Böcklin». È da

Nel 1972 dipinge "Acrilico su setola", un mini-paesaggio realizzato sulla setola di un pennello. A quella prima opera, che si configura come uno dei primi lavori di arte concettuale, ne seguono altre che danno vita ad una serie di Pannelli dove il dipingere

re normalizza il paradosso di un oggetto che dovrebbe creare l'immagine e invece la riceve. Colori vivi e forme delicate contraddistinguono le setole dove campeggiano campi di grano

Tra i quadri più celebri «Il ritorno» e «Sere d'estate»

gli anni Ottanta che Bartolini si distingue come uno dei personaggi principali del recupero della tradizione pittorica italiana, anche se l'amore per il paesaggio inizia circa dieci anni prima.

tra i quadri più importanti e maggiormente rappresentativi dell'opera di Bartolini saranno presenti "Il ritorno" (olio su tela, 2001), "Sere d'estate" (olio su tela, 2001), "Bagnante di sera" (olio su tela, 2005), "Voglia di restare" (olio su tela, 2005), e "La Paura" (olio su tela, 2004).

CARLA CIAMPALINI

Pittura / Collezione Peggy Guggenheim

I colori di Pollock sbarcano in Laguna

Da domani e fino al 18 settembre è possibile visitare la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia una esposizione mai vista prima in Italia: "Senza confini, solo bordi: Jackson Pollock dipinti su carta".

La mostra a cura di Susan Davidson, Curator del Guggenheim Museum di New York, propone 55 opere del pittore americano provenienti da autorevoli musei e collezioni private di tutto il mondo, creando così un evento molto significativo e prezioso.

La sede inoltre di Palazzo Venier dei Leoni si presta come luogo ideale per ammirare le opere di Jackson Pollock, in quanto fu proprio Peggy Guggenheim negli anni Quaranta a scoprire il talento e a proporlo al grande pubblico, ancor oggi fanno parte della Collezione permanente undici opere alle quali è dedicata una intera sala del museo.

L'esposizione propone i dipinti su carta di Pollock come percorso alla pari per importanza ai dipinti su tela, infatti, sin dalla sua prima personale nel 1943, l'artista americano presentò sempre in egual numero dipinti e disegni, convinto com'era che valessero la stessa attenzione in quanto entrambi espressione dei suoi proposti artistici.

"Senza confini, solo bordi" si riferisce infatti al modo paritetico che Pollock aveva di considerare le proprie opere: il disegno su carta non era, come in molti pittori, preparatorio alla tela, bensì creato a sé stante con una propria autonomia artistica. L'unico confine fisico che hanno le sue opere sono i bordi, solo bordi, l'unico delimitazione che vediamo guardando una tela o un disegno di Pollock sono i bordi di materia e colore che si stagliano sul muro.

Sulle circa settecento opere su carta che realizzò Pollock nella sua vita, usando diversi mezzi espressivi come matita, inchiostro, acquerello, collage, colate di smalto, ecc, quelle in mostra in questa occasione sono una panoramica della sua evoluzione stilistica. Il percorso, nel quale è suddivisa la mostra, prende in esame i quattro periodi emblematici dell'arte di Pollock. Il primo che va dal 1935 al 1941, testimonia l'attenzione che l'artista dedicava alla rappresentazione della figura umana e di esseri fantastici, disegni che utilizzò in questo periodo durante il trattamento psicoanalitico che intraprese per liberarsi dall'alcolismo. La raffigurazione venne abbandonata nel secondo periodo, fino al 1947, gli anni del sodalizio con Peggy, per approdare alla sua caratteristica iconografia: segni calligrafici, tonalità proprie, soggetti mitologici.

Il terzo periodo, dal '47 al '52, è quello della rottura con il passato proprio pittorico come della tradizione per approdare alla pura astrazione, giunse qui a liberarsi anche dagli strumenti consueti del disegno tradizionale iniziando una tecnica che lo poneva a distanza dalla carta sulla quale faceva sgocciolare o spruzzava il colore.

I disegni del quarto periodo, dal '50 al '52 e dunque contemporaneo al terzo, si caratterizzano per le sperimentazioni di materiali fluidi su carta porosa. Dal '52 fino al 1956, anno della sua tragica scomparsa, disegni e dipinti saranno solo una sporadica attività per l'artista. Un percorso quello offerto da questa mostra senza confini e senza bordi, di disegno in disegno, di tratto in tratto, di colore in colore, seguendo quello che si conferma il principio predominante in tutta l'opera di Pollock: la linea. Una linea che ci conduce in un viaggio tra cinquantacinque disegni e diciassette anni di percorso artistico di Jackson Pollock, un cammino ancora tutto da ammirare in questa esclusiva visione di sole opere su carta.

ANNA TOSCANO

Donazioni / Entro sei mesi l'archivio ai Civici Musei

L'opera di Ugo Carà torna a casa

È il compendio di una vita artistica e al tempo stesso la testimonianza storica di un'epoca: l'archivio di Ugo Carà (1908-2004) donato dalla figlia del maestro al comune di Trieste per incrementare la sezione Archivio dei Civici Musei di Storia ed Arte, rappresenta una straordinaria e completa documentazione dell'esistenza e delle opere dell'artista sin dai primi anni giovanili, e al tempo stesso il ritratto preciso e puntuale di parte della realtà artistica della città.

L'archivio è costituito da fotografie, carteggi con gli enti e le istituzioni, lettere con gli artisti, rassegne stampa, cataloghi, manifesti e inviti ad esposizioni. Fanno parte della raccolta anche numerose fotografie di opere — molte delle quali oggi non disponibili — di arredamenti, di mostre e di in-



Ugo Carà. Dancers, 1980

contri avuti con personalità. «Questo archivio si accosta a un'opera che noi possediamo di Ugo Carà — spiega Adriano Dugulini, direttore dei Civici Musei di Storia ed

Artista — cioè di una testa in pietra del 1934 che ritrae Benito Mussolini e che è attualmente conservata nel civico museo Sartorio. Il materiale che ci è stato donato dalla signora Giuliana Carabei, figlia dell'artista, farà parte dei fondi archivistici dei civici musei. L'aspetto importante è che l'archivio resterà alla città e sarà messo a disposizione del pubblico che potrà consultarlo liberamente nella rinnovata sezione archivi del museo di Storia e Patria di via Imbriani 5. Si tratta quindi di un'operazione importante per la città perché permette di tramandare la memoria di una grande personalità a livello internazionale come quella che fu di Ugo Carà». Lo stesso Carà aveva avviato lo studio ed il riordino di tutto ciò che aveva raccolto durante la carriera nel corso della sua vita, avva-

lendosi della collaborazione dell'architetto Marianna Accerbolini e che oggi, per espresse volontà del defunto, sta proseguendo nel lavoro di disamina e di studio critico dei documenti, affiancando l'operato di archiviazione e catalogazione svolto invece dal personale specializzato dei Civici Musei. Tra i documenti più significativi della donazione spicca la lettera firmata Gio Ponti, grosso nome del designer italiano degli anni 30, che aveva visto gli oggetti di designer progettati dall'allora giovanissimo Carà e ne era rimasto talmente colpito da ospitare a più riprese le fotografie delle sue opere nella sua rivista specializzata Domus. L'archivio sarà aperto al pubblico tra sei mesi, un anno, non appena sarà conclusa la catalogazione e il riordino del materiale.

C.A.C.I.

L'AGENDA A CURA DI MARCO BEVILACQUA

Veneto

Scultura moderna a Vicenza

VENERDI 3
VENEZIA. Collezione Peggy Guggenheim (alle 18,30): inaugurazione delle mostre "Affinità. Opere della Collezione Ulla e Heiner Pietzsch" e "Senza confini, solo bordi: Jackson Pollock, dipinti su carta". Fino al 18 settembre.
Info: tel. 041.5206885, info@guggenheim-venice.it
ZERO BRANCO (Tv). Auditorium Comisso di Villa Giardini (alle 21): per il ciclo "A piedi nei parchi" presentazione del Parco delle Prealpi Giulie a cura di Stefano Santi.
Info: tel. 0422.485518

SABATO 4
MALCESINE (Vr). Castello Scaligero: "Vendemmiando in Castello", incontro con le più importanti denominazioni Docg e Doc dei vini italiani. Degustazioni dei prodotti tipici di Malcesine. Fino a domenica 5.
Info: www.gheuis.com

DOMENICA 5
VICENZA. Basilica Palladiana (foto): prosegue la mostra "Da Martini a Mitoraj. La scultura moderna in Italia 1950-2000". Fino al 25 settembre.
Info: tel. 0444.222154

MARTEDI 7
VENEZIA. Galleria internazionale d'arte moderna Ca' Pesaro (alle 18): vernice della personale di Mimmo Paladino. Fino al 31 luglio.
Info: tel. 041.2747607, www.museciviviceneziani.it

MERCOLEDI 8
VENEZIA. Salone della Cassa di Risparmio (Campo San Luca): ultimo giorno di apertura della mostra fotografica "L'immaginario e il sogno. Antologica del Circolo fotografico La Gondola".
Info: www.cflagondola.it

Friuli-Venezia Giulia

Raduno d'auto d'epoca ad Aviano

VENERDI 3
MANZANO (Ud). Aziende vitivinicole locali (dalle 20): "Cantine sonore", serata di degustazione dei vini locali con accompagnamento musicale. Organizza la Pro Loco di Manzano.

SABATO 4
TRIESTE. L'appuntamento è in Piazza Unità d'Italia (alle 21,30. In foto, la città). Preudio al Triskell 2005, quinta edizione del Festival Colico, con il concerto del gruppo scozzese-brasiliano MacLumba.
Info: www.utherpdragons.it

DOMENICA 5
AVIANO (Pn). L'appuntamento è nelle piazze del paese: Memorial Benetti, sesto raduno di auto d'epoca organizzato dall'associazione Amici della Ferrari di Cordinano.
Info: tel. 0438.351111

MONFALCONE (Go). Galleria comunale d'arte contemporanea: chiude "U-Move: utopia e immagini in movimento", rassegna di videoarte realizzata in collaborazione con la Videoteca della Galleria civica d'arte contemporanea di Torino.
Info: tel. 0481.494364

TRIESTE. Auditorium del Museo Revoltella (alle 11): concerto del Gruppo vocale della Cappella Civica di Trieste. In programma musiche di Haydn, Reger e Wolf.
Info: tel. 040.636263

LUNEDI 6
TRIESTE. Piazza Duca degli Abruzzi (alle 21): Pupkin Kabarett, microteatro, cabaret e musica con il Teatro Miela.
Info: tel. 040.365119

Trentino-Alto Adige

Bressanone, musica sacra in Duomo

VENERDI 3
BRESSANONE (Bz). Duomo (alle 20,30. In foto): per il Festival di Musica Sacra concerto dell'Ensemble "Chant 1450". In programma opere di Dunstable, Binchois, Brassart e Dufay.
Info: tel. 0471.975031

SABATO 4
TRENTO. Palazzo Geremia. Prosegue la mostra "Progettando giardini e paesaggi", i progetti di paesaggista dell'Università di Firenze. Fino a domenica 5.
Info: tel. 0461.884236

DOMENICA 5
TRENTO. Piazza Duomo (dalle 10): "Con i pony tra le aiuole", passeggiate per le vie del centro a cavallo del pony delle Shetland.
Info: tel. 0461.884236

MERCOLEDI 8
COMANO (Tn). Parco delle Terme (alle 14): "Chi attende nel parco del poeta?", escursione fra gli alberi per vivere atmosfere sospese fra poesia, musica e teatro.
Info: tel. 0465.702626
TRENTO. Museo dell'aeronautica G. Caproni: prosegue la mostra interattiva "In volo". Fino all'11 settembre.
Info: tel. 0461.270311, www.mtsn.it

 NORDEST <small>24 ORE</small>	FERRUCCIO DE BORTOLI direttore responsabile Roberto Galullo coordinatore editoriale <small>Stilografico: Giulio Spina</small> <small>art director</small>
	Proprietario ed editore: Il Sole 24 ORE S.p.A. Presidente: INNOCENZO CIPOLLETTA Amministratore delegato: GIUSEPPE CERBONE Sede legale: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano e-mail: REDAZIONE NORDEST red.nordest@isole24ore.com
MILANO Roberto Galullo (caporedattore), Federico Moroni (vicecaporedattore), Marco Mariani (cospeditorio), Lorenza Moz (cospeditorio), Giacomo Bagnasco (vicecospeditorio), Barbara Bionazzi, Cristiana Cambia, Giovanna Mariani, Silvano Rubinio, Silvia Sperandio <small>via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano</small> <small>Tel. 02 3022 2372 - 02 3022 2924 - 02 3022 2044 - 02 3022 2932 - 02 3022 2951 - 02 3022 2889 allegando assegno non tralicciate oppure via fax al n. (grafico 02 o 06) 3022 2956 - 02 3022 2072 - 02 3022 2077 Fax 02 3022 2713 - 02 3022 2972</small>	
PADOVA Katy Mandurino (cospeditorio), Ermilia della Frattina, Barbara Ganz, Matteo Marini, Mauro Pizzini <small>Galleria Borsone, 4 - 35137 Padova</small> <small>Tel. 049 628923 - 049 628924 - 049 6997302 - 049 8784846 - Fax 049 658945</small>	
Stampa: Editoriale FVG S.p.A. - V.le Palmiana, 290 - 33100 Udine <small>Tipografia Società Editrice "Ares" San Martino B.A., Verona</small>	
Abbonamenti: il presente bisestimanale è inviato gratuitamente ai titolari dell'abbonamento al quotidiano il Sole 24 ORE domiciliati nelle aree in cui il bisestimanale è distribuito in edicola. Per ulteriori informazioni contattare il Servizio Abbonamenti al tel. (grafico 02 o 06) 3022 2999 Orario: 9,00 - 12,30 / 13,30 - 17,00 dal lunedì al venerdì. Servizio arretrati: per i non abbonati inoltrare richiesta scritta via posta e il Sole 24 ORE S.p.A. Servizio Corriere, via Tiburtina Valeria km 68,700 - 07061 Carsoli (AQ) tel. (grafico 02 o 06) 3022 2519 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519722 intestato a il Sole 24 ORE S.p.A. <small>Il costo di una copia arretrata è di € 2,40.</small> <small>Gli arretrati sono gratuiti per gli abbonati al bisestimanale.</small>	
Pubblicità: il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM - Direttore Generale: Renato Messina - Direzione e Amministrazione: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02 3022 2111 - Fax 02 3022 2314 - e-mail: system@isole24ore.com - Fidej. Banca Borsone, 4 - 35137 Padova - Tel. 049 655288 - Fax 049 655612 - e-mail: system@isole24ore.com	
<small>Copyright © Sole 24 ORE S.p.A.</small> <small>Nessuna parte di questo settimanale può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici o fotografici senza permesso scritto dalla NordEst 24 ORE S.p.A., se non si restituiscono.</small> <small>Riproduzione Tribunale di Milano, n. 20 del 14.01.1999</small> <div style="text-align: right;"> NORDEST <small>24 ORE</small> </div>	